

TI_GERICHTE 14.2025.124 vom 24. Oktober 2025

TI Tribunale d'appello, 2025-10-24, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2025.124

FR: TI_GERICHTE 14.2025.124 du 24 octobre 2025

IT: TI_GERICHTE 14.2025.124 del 24 ottobre 2025

Regeste

Opposizione al sequestro. Ricorso contro decisione che accorda una garanzia ex art. 273 LEF

Erwägungen

E. 2

Secondo l'art. 320 CPC con il reclamo possono essere censurati sia l'applicazione errata del diritto sia l'accertamento manifestamente errato dei fatti.

E. 2.1

Per l'art. 273 cpv.1 LEF il creditore è responsabile nei confronti sia del debitore che di terzi dei danni cagionati con un sequestro infondato e il giudice può obbligarlo a prestare garanzia.

E. 2.2

Il creditore può essere costretto d'ufficio a prestare garanzia già con lo stesso decreto di sequestro (art. 274 cpv. 2 n. 5 LEF), ove il credito, o la causa di sequestro, o l'appartenenza dei beni sequestrati al debitore siano dubbi. Lo può essere anche a uno stadio ulteriore, a richiesta del debitore o del terzo che si pretende leso dal provvedimento, in particolare quando la verosimiglianza del credito sia poi scemata (DTF 113 III 94 consid. 6; 112 III 112 consid. 2/a; sentenza del Tribunale federale 5A_757/2010 del 20 aprile 2011 consid. 2.1). Al giudice del sequestro è lasciato un ampio margine di apprezzamento, onde tenere conto delle particolarità della fattispecie (DTF 126 III 96 consid. 5/a; sentenza della CEF 14.2022.25 del 20 dicembre 2022, consid. 5).

E. 2.3

Un ulteriore presupposto essenziale per ordinare la prestazione di una garanzia ex art. 273 cpv. 1 LEF è che sia presumibile l'insorgere di un danno causato dal sequestro. Tanto più si è vicini al grado minimo di verosimiglianza necessario per ammettere il sequestro e tanto meno si potrà prescindere dall'imposizione di una garanzia, essendo maggiore il rischio di un sequestro infondato – segnatamente perché il credito o la causa del sequestro resi (solo) verosimili dall'istante potrebbero rivelarsi in seguito inesistenti, o perché il sequestro potrebbe aver colpito beni appartenenti in realtà a terzi – e conseguentemente maggiore l'ipotesi di un danno. Se invece nessun danno è reso verosimile, nessuna garanzia può essere posta a carico del sequestrante, a prescindere dalla verosimiglianza dei presupposti del sequestro (DTF 126 III 96 consid. 5/c; sentenza della CEF 14.2017.190 del 7 settembre 2018 consid. 12.2 e i riferimenti).

E. 2.4

L'ammontare della garanzia è da commisurare al possibile danno. Tra i criteri pertinenti per determinare l'eventuale danno consecutivo a un sequestro ingiustificato si annoverano, segnatamente, l'entità del blocco dei beni, rispettivamente il valore dei beni sequestrati (DTF 126 III 95 consid. 5/c), gli oneri processuali, la durata presumibile e la complessità della procedura di opposizione e del processo di convalida del sequestro (cfr. DTF 113 III 94 consid. 10/c), così come gli interessi – pari in linea di massima a due anni – dei prestiti contratti dal debitore (o dal terzo) quale palliativo per la privazione dei propri averi (sentenza 5A_757/2010 citata sopra, consid. 2.2). Un importo pari al doppio degli interessi annuali che produrrebbero i beni sequestrati può spesso rivelarsi giustificato (sentenza del Tribunale federale 5A_165/2010 del 10 maggio 2010 consid. 2.3.3; Chabloz/Copt, op. cit., n. 24 ad art. 273 LEF; Kren Kostkiewicz, op. cit., n. 14 ad art. 273 LEF). Non rientrano invece nei criteri pertinenti le spese di sequestro e dell'esecuzione a convalida del sequestro, in quanto sono anticipate dal preteso creditore (art. 68 cpv. 1 LEF). Incombe al richiedente l'onere di rendere verosimile il danno che ritiene di subire (cfr. DTF 126 III 95, consid. 5/c). L'obbligo di risarcimento è ridotto se il debitore o il terzo non adempiono il proprio dovere di diminuire il danno e decade del tutto se essi commettono una colpa così grave da interrompere il nesso di causalità (decisione del Tribunale federale 5A_165/2010 del 10 maggio 2010, consid. 2.3.2).

E. 2.5

La sorte della garanzia ordinata non dipende dal mantenimento del sequestro. Ovvero, la decadenza del sequestro non comporta anche quella della garanzia o la sua restituzione, che viene piuttosto mantenuta a tutela dell'azione di responsabilità per sequestro infondato ex art. 273 cpv. 2 LEF (sentenza della CEF 14.2008.55 del 24 settembre 2008, consid. 1 e i riferimenti; OGer ZH, decisione del 3 maggio 2019, inc. PS190037 e PS190038, consid. 1.5; Kren Kostkiewicz, op. cit., n. 9 ad art. 273 LEF).

E. 3

Nella decisione impugnata il Pretore, tenuto conto della richiesta di garanzia formulata dalla CO 1 nell'ambito della sua istanza di opposizione 9 luglio 2025, ha evidenziato che la garanzia va quantificata secondo il possibile danno, il quale dipende dall'importo del credito posto in esecuzione, dal valore dei beni sequestrati e dalla durata presumibile della procedura e comprende pure le spese di patrocinio, come pure che di regola un importo corrispondente a 2 anni di interessi moratori appare giustificato. Egli ha poi ritenuto consono fissare in quel momento l'importo in fr. 50'000.–, riservata la possibilità di aumentarlo a dipendenza della durata del procedimento.

E. 4

Al riguardo, il reclamante censura innanzitutto una carente motivazione della decisione, la violazione del suo diritto di essere sentito e un conseguente diniego di giustizia, dal momento che il Pretore non ha indicato perché vi sarebbe un pericolo di danno, né il valore dei beni sequestrati, né la durata presumibile della procedura, né i criteri alla base del calcolo. A torto. Posto che il diritto di essere sentito, garantito dall'art. 29 cpv. 2 Cost, impone all'autorità di motivare la sua decisione, secondo costante giurisprudenza il giudice non è tenuto a pronunciarsi necessariamente su tutte le questioni e su tutte le prove proposte dalle parti, bastando che esamini i temi rilevanti per il giudizio. È in altre parole sufficiente che egli menzioni, almeno brevemente, le ragioni che lo hanno guidato e sulle quali ha basato la sua decisione, affinché l'interessato possa apprezzare la portata della decisione e

contestarla con piena cognizione di causa (cfr. DTF 143 III 65 consid. 5.2, sentenze del Tribunale federale 4A_145/2021 del 27 ottobre 2021 consid. 4.1 e 4D_76/2020 del 2 giugno 2021 consid. 4.2). Nella fattispecie, benché stringata (e tenuto conto della natura sommaria della procedura nonché dell'ampio margine di apprezzamento a disposizione), la suesposta motivazione pretorile permette di comprendere i criteri che il giudice di prima sede (che ha implicitamente ammesso l'esistenza di un potenziale danno derivante dal sequestro) riteneva determinanti per la fissazione della garanzia. Peraltro, il valore di stima dei beni sequestrati è indicato nella documentazione agli atti, e il Pretore ha segnalato che l'importo di fr. 50'000.– era provvisorio e avrebbe potuto essere adeguato in base alla durata del procedimento (che in quel momento era ancora a uno stadio iniziale). Il reclamante è stato pertanto posto nelle condizioni di opporvi tutte le contestazioni del caso, sia relativamente all'obbligo di garanzia, sia relativamente all'importo. La sua censura deve pertanto essere disattesa.

E. 5

Nel merito, RE 1 contesta l'accoglimento della richiesta di garanzia, poiché a suo modo di vedere né il suo credito, né la causa di sequestro erano dubbi, i presupposti del sequestro erano adempiuti e tale misura era pertanto perfettamente legittima. Egli aggiunge che la controparte non avrebbe mai reso verosimile l'esistenza di un possibile danno (quali ad esempio la paralisi dell'attività, un danno reputazionale o una perdita di guadagno) e che il sequestro non avrebbe causato alcun pregiudizio alla controparte. La medesima difatti non sarebbe mai stata impedita nella commercializzazione delle vetture toccate dal sequestro, giacché avrebbe potuto continuare a pubblicizzarle, a farle visionare ai clienti e addirittura a venderle (purché riversasse l'importo pagato dai clienti all'UE, a riduzione del debito), e avrebbe casomai essa stessa generato il suo danno, decidendo autonomamente e senza motivo di interrompere la vendita dei veicoli. Infine, il reclamante ritiene che l'imposizione di una garanzia a suo carico non era nemmeno necessaria, non essendovi dubbi sulla sua solvibilità e dunque sulla sua capacità di eventualmente risarcire un contestato danno.

E. 6

Ora, a prescindere dal fondamento del credito rivendicato dal sequestrante, e posto che il suo grado di solvibilità non è un requisito di legge per l'imposizione di una garanzia, non si può certo affermare, come fa il reclamante, che l'adempimento dei presupposti per ordinare un sequestro fosse evidente. Anzi, nel caso concreto in sede di opposizione la CO 1 aveva sollevato varie criticità, fra cui il fatto che RE 1 non rivendicava un credito nei confronti della CO 1 (a cui appartengono i beni oggetto di sequestro), bensì di PI 1 (suo azionista e amministratore unico e peraltro già sottoposto a un pignoramento a tutela del credito in questione), che il principio della trasparenza ("Durchgriff") va applicato solo in maniera restrittiva e in casi eccezionali, e che le cause di sequestro invocate (trafugamento di beni ed esistenza di un attestato di carenza di beni – invero mai rilasciato – ex art. 271 cpv. 1 n. 2 e 5 LEF) risultavano dubbie. Tant'è che infine il Pretore, con decisione 8 agosto 2025, ha accolto l'opposizione

E. 9

Circa i rimedi esperibili sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), il valore litigioso, di fr. 50'000.– raggiunge la soglia di fr. 30'000.– ai fini dell'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF. Per questi motivi, pronuncia: 1. Il reclamo è respinto. 2. Le spese processuali di complessivi fr. 200.– relative al presente giudizio, già anticipate dal reclamante, sono poste a suo carico.

RE 1 rifonderà alla CO 1 fr. 2'500.– per ripetibili. 3. Notificazione a: – ; – .
Comunicazione alla Pretura della Giurisdizione di Locarno-Campagna. Per la Camera di
esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello La
presidente La cancelliera Rimedi giuridici (pagina
seguinte) Contro la presente decisione è possibile presentare ricorso in materia civile (art.
72 cpv. 2 lett. a LTF) al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla
notificazione (art. 100 cpv. 1 LTF). Può essere fatta valere unicamente la violazione di
diritti costituzionali (art. 98 LTF). Il termine non è sospeso durante le ferie giudiziarie (art.
46 cpv. 2 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.